

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 2 maggio 2019, n. G05258

Attuazione della deliberazione della Giunta regionale dell'11 dicembre 2018 n. 810: "Atto di programmazione regionale 2018-2020 attuativo degli interventi e delle misure finalizzate al contrasto alla povertà, il Reddito di inclusione (ReI). Art. 14 del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147". Approvazione dell'Allegato A): schema di piano attuativo locale per il contrasto alla povertà 2018/2020.

Oggetto: Attuazione della deliberazione della Giunta regionale dell'11 dicembre 2018 n. 810: "Atto di programmazione regionale 2018-2020 attuativo degli interventi e delle misure finalizzate al contrasto alla povertà, il Reddito di inclusione (ReI). Art. 14 del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147". Approvazione dell'Allegato A) "schema di piano attuativo locale (PAL) per il contrasto alla povertà 2018/2020."

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area "Politiche per l'inclusione";

VISTI

la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio" e successive modifiche e integrazioni;

la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

il regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

la deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2018, n. 170 "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1- Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni, adottata dal Presidente della Regione con i poteri di cui all'art. 45, comma 5, dello Statuto della Regione Lazio, come ratificata con deliberazione di Giunta regionale del 6 aprile 2018, n. 179;

la deliberazione della Giunta Regionale del 24 aprile 2018, n.203 e successiva D.G.R. del 1 giugno 2018 n. 252, con le quali si è provveduto a riorganizzare l'apparato amministrativo della Giunta Regionale;

la deliberazione della Giunta Regionale del 5 giugno 2018, n. 268, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale al dott. Valentino Mantini;

la determinazione del Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione sociale n. G07599 del 13 giugno 2018 ad oggetto "Istituzione delle strutture organizzative di base denominate Aree della Direzione regionale per l'Inclusione sociale - Recepimento della direttiva del Segretario Generale del 6 giugno 2018, prot. n. 337598" come modificata con determinazione n. G08636 del 9 luglio 2018, con la quale è stata istituita, tra le altre, l'Area Politiche per l'Inclusione;

la L.R. 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;

l'atto di organizzazione n. G00230 del 14 gennaio 2019, con il quale si è disposta la novazione del contratto per il conferimento al dott. Antonio Mazzarotto dell'incarico di dirigente dell'Area Politiche per l'inclusione della Direzione regionale "per l'Inclusione Sociale".

la legge 8 novembre 2000, n. 328, "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;

la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, recante: “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;

la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, “Legge di Stabilità Regionale 2019”;

la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021”;

la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2018, n. 861, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;

la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2018, n. 862, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa.”;

la deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 64 con la quale sono assegnati i capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14;

l'articolo 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

la deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2018, n. 312, concernente: “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Aggiornamento del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;

la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale n. 0131023 del 18 febbraio 2019, con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del Bilancio di Previsione finanziario per l'esercizio 2019/2021, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 16/2019;

il Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche sociali del 26 maggio 2016: “Avvio del Sostegno per l'inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale;

L' Avviso Pubblico N.3/2016 del Ministero del Lavoro e Politiche sociali del 3 agosto 2016: concernente la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo nazionale (PON) "Inclusione", proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva;

le "Linee guida per la predisposizione e l'attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva" approvate in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016;

ATTESO che, in coerenza con le indicazioni contenute nella legge 8 novembre 2000, n. 328 gli obiettivi in campo socio-assistenziale tendono a promuovere:

- a) la realizzazione di forme associative tra i comuni a livello distrettuale per la programmazione degli interventi;
- b) l'integrazione tra gli interventi socioassistenziali e sociosanitari;
- c) la creazione di un sistema a rete dei servizi;
- d) la qualificazione degli interventi e dei servizi che devono rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cittadini;
- e) la ricomposizione dei finanziamenti all'interno dei distretti sociosanitari, allo scopo di ottimizzare la spesa;

VISTI

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 recante: "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";

in particolare l'articolo 33 comma 2 lettera d), della legge regionale 10 agosto 2016 n.11, che attribuisce alla competenza regionale la determinazione degli ambiti ottimali, di norma coincidenti con i distretti socio-sanitari, per la gestione del sistema integrato e per l'integrazione sociosanitaria, garantendo e favorendo la gestione associata;

gli articoli 4, 5 e 6 della succitata legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, concernenti gli obiettivi e i principi perseguiti dal sistema integrato e l'accesso allo stesso;

il Piano sociale regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune", approvato dal Consiglio regionale del Lazio in data 24 gennaio 2019;

la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'art. 1, comma 386 prevede l'istituzione di un "Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale" finalizzato al finanziamento di un "Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" che individuava una progressione graduale nel raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà attraverso una misura definita "Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA);

la legge 15 marzo 2017 n. 33 recante: "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali" pubblicata in G. U. il 24 marzo 2017 e il relativo Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017: "Disposizione per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" (pubblicato in G. U. n.240 del 13-10-2017) introducono, a decorrere dal 1° gennaio 2018, il Reddito di Inclusione (ReI), quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale in sostituzione

del SIA e riordinano le prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto alla povertà rafforzando il coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni in tutto il territorio nazionale;

il Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 recante: “Disposizione per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”, che introduce a decorrere dal 1° gennaio 2018, il Reddito di Inclusione (REI), quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale in sostituzione del SIA e di riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto alla povertà rafforzando il coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni in tutto il territorio nazionale;

il Decreto legislativo 18 maggio 2018 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze di adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto delle risorse del Fondo Povertà con il quale è adottato il primo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, relativo al triennio 2018-2020;

DATO ATTO in particolare che come stabilito dal comma 9 dall’articolo 4 del Decreto legislativo 18 maggio 2018, che alle finalità per l’attuazione dei “Servizi per l’accesso, la valutazione e i progetti personalizzati del ReI di cui alla precedente Tabella 1 lettera a), concorrono le risorse afferenti al Programma operativo nazionale (PON) “Inclusione” riferito all’obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell’inclusione sociale in coerenza con quanto stabilito nell’Accordo di Partenariato 2014-2020 per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei ed, in particolare, le risorse già assegnate agli ambiti territoriali per il periodo 2017-2019 mediante l’avviso pubblico n. 3 del 2016 adottato con decreto direttoriale n. 229 del 3 agosto 2016 del Direttore generale della Direzione generale per l’inclusione e le politiche sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; il complesso delle risorse assegnate agli ambiti territoriali, è pari ad euro 29.927.942,00 di cui euro 5.393.542,00 somme assegnate dal Ministero agli ambiti territoriali a valere sul PON inclusione riferibili all’ annualità 2018;

VISTO il Decreto Legge 28 gennaio 2019, n 4 “Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”

in particolare l’art. 12 del sopracitato Decreto Legge 28 gennaio 2019, n 4 che dispone che al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all’articolo 4, comma 13, ivi inclusi eventuali costi per l’adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, in forma singola o associata, per effetto di quanto previsto dal presente decreto, si provvede mediante l’utilizzo delle risorse residue della quota del Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all’articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, destinata al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell’articolo 7 del decreto legislativo n. 147 del 2017;

VISTI

la Deliberazione della Giunta regionale dell’11 dicembre 2018 n. 810: “Atto di programmazione regionale 2018-2020 attuativo degli interventi e delle misure finalizzate al contrasto alla povertà, il Reddito di inclusione (ReI). Art. 14 del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147”;

la Determinazione Dirigenziale G17516 del 21 dicembre 2018:” Deliberazione della Giunta regionale dell’11 dicembre 2018 n. 810: "Atto di programmazione regionale 2018-2020 attuativo degli interventi e delle misure finalizzate al contrasto alla povertà, il Reddito di inclusione (ReI).

Art. 14 del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147. Allegato A) Punto 9 "Quadro delle risorse- Riparto". Impegno in favore dei comuni capofila dei distretti socio sanitari delle risorse complessive pari ad euro complessive pari ad euro 26.209.400,00 di cui euro 24.834.400,00 sul capitolo H41175, (impegno 43075/2018) e di euro 1.375.000,00 sul cap. H41924, (Impegno 30150/2018) l'esercizio finanziario 2018;

Le linee guida per la definizione degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e per la definizione dei progetti personalizzati rivolti ai beneficiari del REI approvate in Conferenza delle regioni e delle province autonome in data 7 agosto 2018;

le Linee Guida del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali per l'impiego della "Quota servizi del Fondo Povertà" – annualità 2018, destinata al finanziamento dei servizi per l'accesso al REI, per la valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e per i sostegni da individuare nel progetto personalizzato del REI, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale dell'11 dicembre 2018 n. 810: "Atto di programmazione regionale 2018-2020 attuativo degli interventi e delle misure finalizzate al contrasto alla povertà, il Reddito di inclusione (ReI). Art. 14 del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 stabilisce di approvare:

- 1) Allegato A) concernente "Programmazione 2018-2020 per la lotta alla povertà, in attuazione dell'art. 14 del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147: Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà, il reddito di inclusione (ReI) contenente il "quadro di riparto delle risorse" complessive pari ad euro 26.209.400,00 per l'esercizio finanziario 2018;
- 2) l'Allegato B) concernente lo Schema di Convenzione avente ad oggetto: "Delega di attività endoprocedimentali connesse al potenziamento delle strutture tecnico-professionali degli Ambiti territoriali sociali per l'implementazione del ReI";
- 3) di delegare il Comune di Roma Capitale alla presentazione dell'atto di programmazione, per la quota di competenza pari ad euro 2.253.200,00, al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali;

VISTO in particolare il punto 7 dell'allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale dell'11 dicembre 2018 n. 810 che individua gli obiettivi e le azioni che i Distretti socio sanitari dovranno perseguire;

TENUTO CONTO che l'allegato A) parte integrante del presente provvedimento, contiene la programmazione degli interventi di rafforzamento che ciascun distretto dovrà elaborare seguendo gli indirizzi e le previsioni della Programmazione Regionale approvata con Deliberazione di Giunta regionale 11 dicembre 2018 n. 810;

RITENUTO in attuazione alla deliberazione della Giunta regionale dell'11 dicembre 2018 n. 810:

- 1) approvare lo schema di Piano attuativo locale (PAL) parte integrante e sostanziale del presente atto allegato A) quale documento programmatico di contrasto alla povertà per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà, finanziabili a valere sulla quota del Fondo Povertà, integrando la programmazione con le risorse disponibili a legislazione vigente e le risorse afferenti ai Programmi operativi nazionali (PON);
- 2) che ciascun Distretto socio sanitario dovrà compilare e trasmettere a questa struttura, entro 20 gg dalla data di ricezione del presente atto, lo schema di piano di cui al precedente punto 1), necessario per definire l'impiego delle risorse della Quota servizi del Fondo povertà, di cui alla determinazione la Determinazione Dirigenziale G17516 del 21 dicembre 2018 integrando la

programmazione con le risorse disponibili a legislazione vigente e le risorse afferenti ai Programmi operativi nazionali (PON);

- 3) che l'erogazione della quota servizi del fondo Povertà 2019 e 2020 sarà condizionata dallo stato di avanzamento della rendicontazione della spesa relativa alla annualità 2018 come indicato nelle Linee Guida del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali - novembre 2018;
- 4) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.socialelazio.it

DETERMINA

Per le motivazioni in premessa, che si intendono integralmente richiamate,

- 1) di approvare, in attuazione della DGR 810/2018, l'allegato A) schema di programmazione attuativa locale(PAL) parte integrante e sostanziale del presente atto, quale documento programmatico di contrasto alla povertà per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà, finanziabili a valere sulla quota del Fondo Povertà, integrando la programmazione con le risorse disponibili a legislazione vigente e le risorse afferenti ai Programmi operativi nazionali (PON);
- 2) che ciascun Distretto socio sanitario dovrà compilare e trasmettere a questa struttura, entro 30 gg dalla data di ricezione del presente atto, lo schema di piano di cui al precedente punto 1), necessario per definire l'impiego delle risorse della Quota servizi del Fondo povertà, di cui alla determinazione la Determinazione Dirigenziale G17516 del 21 dicembre 2018 integrando la programmazione con le risorse disponibili a legislazione vigente e le risorse afferenti ai Programmi operativi nazionali (PON);
- 3) che l'erogazione della quota servizi del Fondo Povertà 2019 e 2020 sarà condizionata dallo stato di avanzamento della rendicontazione della spesa relativa alla annualità 2018 come indicato nelle Linee Guida del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali - novembre 2018;
- 4) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.socialelazio.it

Il Direttore
Valentino Mantini

ALLEGATO A



DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI
AREA POLITICHE PER L'INCLUSIONE

Distretto

Piano Attuativo Locale per il Contrasto alla Povertà

Schema Base



WORLD BANK GROUP

Premessa

Il presente Documento Programmatico di contrasto alla povertà è predisposto dai Distretti per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà in attuazione del Piano regionale per la lotta alla povertà.

Lo Schema presenta le “fasi” gestionali e amministrative, in ordine logico temporale, necessarie all’attuazione delle politiche di contrasto alla povertà in favore dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di inclusione e del Reddito di cittadinanza, incluse le fasi di promozione e diffusione della misura, gli interventi di inclusione, le attività di verifica e monitoraggio.

Per ciascuna fase, l’Ambito indica le attività eventualmente già in essere, le iniziative programmate e/o quelle da programmarsì a rafforzamento del sistema gestionale e di erogazione degli interventi e dei servizi di inclusione.

Per ciascuna fase, l’Ambito indica, altresì, le risorse economiche impiegate o da impiegarsi, riguardo alla sovvenzione PON Inclusione e, specificatamente, alle somme afferenti la Quota Servizi del Fondo Povertà 2018, nonché le opportunità offerte da altre misure comunitarie, nazionali e regionali.

La programmazione degli interventi di rafforzamento segue gli indirizzi e le previsioni del Piano regionale di contrasto alla Povertà, di cui alla DGR 810 del 11 dicembre 2018.

Questo documento ha un carattere prospettico, rappresentando dunque più un modello da perseguire nel tempo che non uno schema rigido.



1. Analisi del contesto

Sezione dedicata all'analisi e alla descrizione del contesto demografico, sociale ed economico dell'Ambito. Per alcuni dati, la raccolta potrà essere favorita dal confronto istituzionale (CPI, ASL, Agenzia Entrate, etc):

- Inserire, dove disponibile, il dato relativo ai beneficiari di misure di sostegno al reddito e il tasso di lavoro irregolare;
- Inserire le specifiche relative alle misure di contrasto alla povertà erogate a livello locale oltre il REI (es. eventuali misure di sostegno abitativo, azioni di contrasto alla povertà educativa, assistenza economica con fondi comunali, ecc.) e al numero dei beneficiari;
- Indicare il numero di senza fissa dimora (ove disponibile).

E' opportuna l'analisi e descrizione del profilo delle famiglie beneficiarie del RDC I per l'attuazione del Patto per l'inclusione anche al fine di meglio programmare gli interventi di inclusione in favore dei benefici del Reddito di cittadinanza – si veda Tabella Punto 1.2.

Descrivere gli interventi ordinari presenti nell'Ambito che possano favorire le famiglie beneficiarie del Rei e del Reddito di Cittadinanza o in condizione di povertà e a rischio esclusione sociale.

Analisi e descrizione del “including gap” del territorio, ovvero la presenza o assenza di opportunità e risorse inclusive quali i servizi pubblici di base, scuole, centri di formazione, servizi per il lavoro, aziende, enti del terzo settore, trasporti pubblici, viabilità etc. Punto 1.3

TABELLA 1.1. ANALISI DEL CONTESTO - DATI RILEVATI AL 31/ 12/ 2018 (LA TABELLA CONTIENE DATI LA CUI RILEVAZIONE POTREBBE NON ESSERE POSSIBILE IN QUESTA FASE; IN QUESTO CASO SI PREGA DI INSERIRE LA DICITURA ND.)

Elenco Comuni	Popolazione	Superficie	Densità	Nuclci familiari	Reddito Pro capite medio	% Disoccupati iscritti CPI	Beneficiari di ammortizzatori per disoccupazione involontaria (NASPI, Agricola, Edile, etc)	Beneficiari di misure di sostegno al reddito familiari (Carta acquisti, ecc.)	Beneficiari REI/RDC
Dato Aggregato a livello di Zona									

TABELLA 1.2 PROFILO FAMIGLIE REI: SI PREGA DI VOLER RIEMPIRE QUESTA SEZIONE QUANTO PIÙ ACCURATAMENTE POSSIBILE

Composizione Familiare

Nuclci	N					
Numero componenti	1	2	3	4	5	+ 5
	%	%	%	%	%	%

Mono genitoriali	-	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	
N %																			
Totale Mono Genitoriali																			
Numero Minori		0	1	0	1	2	0	1	2	3	0	1	2	3	4	0	1	2	3
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Nuclei con minori 0 – 3 anni																			

Bisogni / Percorso di inclusione – Rilevazioni da analisi preliminari * E' importante utilizzare questa tabella per evidenziare i bisogni nella misura in cui sono stati rilevati. Per i dati non rilevati si prega di voler inserire la dicitura N.D

Bisogni	Campo	Sociale	Lavoro	Multi disciplinare	Specialistico sanitario
		%	%	%	%
3.1 Bisogni di cura, salute e funzionamenti	a. Stato di salute	%		Cpi % AS L % GPI A % IS	%
	b. Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali	%		A D % E/ SP % C G % R/CF %	%
	c. Stato di salute dei minorenni			% Edu	%
	d. Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali. Minori			EDU %	%
3.3 Situazione lavorativa	Condizione lavorativa della famiglia	CG %	IL %	CG ISL AP-F	
3.4 Educazione, Istruzione e Formazione	Educazione Minori			EDU % I/F %	
3.5 Condizione Abitativa	Criticità rispetto all'alloggio	HS %		HS %	
3.6 Reti Familiari	Reti familiari e sociali	CG MF IS		CG MF IS	



--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Legenda Bisogni

AD = bisogni di assistenza a domicilio per disabilità e non autosufficienza

AP-F= necessità di aggiornamento professionale o di intervento formativo

E / SP = bisogni educativi o di supporto psicologico adulto

EDU = bisogni educativi minori

I/F = minori con bassi livelli di scolarizzazione, abbandono scolastico

IS = necessità di inclusione sociale

ISL = necessità di inclusione sociale e lavorativa

R/CF = presenza di conflitti familiari o assenza (totale o parziale) di responsabilità familiari

HS = Housing Sociale

MF = Mediazione familiare

*Bisogni di supporto alla mobilità per l'adesione dei percorsi di inclusione da identificare a parte in quanto non rilevabili da Scheda di analisi preliminare ministeriale

1.3 Including GAP

Sezione descrittiva dedicata al GAP Inclusivo di un territorio, ovvero, la distanza geografica o di accesso ai servizi primari di base, ai servizi di istruzione e formazione, al mercato del lavoro e ai servizi per l'impiego, etc.
Ciò al fine di verificare, in fase di programmazione, l'opportunità di ridurre tali distanze con servizi di supporto o "politiche gravitazionali".

Si veda il Punto 7.2 della "Programmazione regionale 2018-2020 degli interventi e delle misure finalizzate all'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà, il Reddito di inclusione(ReI)."



2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

In questa sezione sono descritte le modalità di costituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale territoriale o di altri modelli di concertazione:

- Descrivere eventuali accordi istituzionali, "cabine di regia", sistemi di concertazione a livello distrettuale per la programmazione degli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale.
- Modalità di condivisione degli strumenti ed opportunità inter istituzionale



3. Modalità gestionale dei servizi

In questa sezione sono descritte le modalità di gestione degli interventi sociali a livello territoriale, con particolare riguardo alle competenze e attività svolte direttamente dai Comuni e alle funzioni e attività affidate alla gestione associata in relazione agli interventi di contrasto alla povertà. La specifica declinazione delle modalità gestionali dovrà trovare analitica corrispondenza in ciascuna successiva sezione del Documento.

Obiettivo Regionale
<p>La Regione Lazio ha individuato un percorso di miglioramento della governance dei distretti, favorendo la nascita di Consorzi di gestione della funzione e dei servizi sociali.</p> <p>Per la pianificazione delle attività in gestione associata a cura dell'Ufficio di piano risulta necessario fare riferimento alla DGR n.751/2017 Attuazione art. 45, 4° comma, legge regionale 10 agosto 2016, n. 11. Approvazione linee guida in ordine all'organizzazione, alla dotazione organica e al funzionamento dell'Ufficio di Piano dei distretti socio-sanitari. Approvazione nuovo schema di regolamento di organizzazione dell'Ufficio di Piano.</p> <p>Sintesi: Con questo provvedimento vengono approvate linee guida in ordine all'organizzazione, alla dotazione organica e al funzionamento dell'Ufficio di Piano dei distretti socio-sanitari e viene contestualmente approvato un nuovo schema di regolamento di organizzazione dell'Ufficio di Piano, in sostituzione di quello delineato dalla DGR 395/2014</p>

Tabella 3.1. Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2019				2020	
	1T	2T	3T	4T	1 T	2 T

4. Rafforzamento processo di presa in carico



4.1 Promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà

In questa sezione sono descritte le modalità di promozione delle misure di contrasto alla povertà, con specifico riguardo al REI e al Reddito di cittadinanza (attività attuate o da attuarsi):

- Indicare le attività di promozione
- Indicare se le attività di promozione prevedono o potranno prevedere il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e private anche con la sottoscrizione di intese (specificare se si tratta di protocolli d'intesa, convenzioni, accordi contrattuali, ecc.).
- Descrivere le modalità di funzionamento dei Punti di accesso alle misure di contrasto e i servizi informativi e di orientamento offerti: nello specifico il numero di punti di accesso, il numero medio di ore di apertura, il rapporto numero di punti di accesso rispetto alla popolazione residente, numero e professionalità degli operatori, tipologia di misure proposte;
- Indicare se per la miglior promozione delle misure sono stati o saranno organizzati momenti di confronto inter-istituzionale (CAF, Poste, Ente di patronato, INPS, INAIL, CPI, Scuole, etc);
- Indicare se sono stati previsti Punti di accesso presso istituzioni terze (CAF).

Obiettivo Piano nazionale e Piano Regionale

Rafforzamento del Segretariato sociale, con l'attivazione di Punti per l'informazione l'orientamento alle misure di inclusione ogni 40 mila abitanti

In caso di Ambiti con popolazione inferiore a 10 mila abitanti, in loro favore, presenza di un Punto in ogni 20 mila abitanti.

Presenza di un Punto ogni 70 mila abitanti presso le Città Metropolitane

Caratteristiche definita dal D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147

Obiettivi regionali

Assicurare un'adeguata informazione, orientamento e consulenza ai nuclei familiari sulla rete integrata degli interventi;

<p>Favorire il coinvolgimento di tutti i soggetti che, a vario titolo, sono chiamati a svolgere un ruolo nei servizi di contrasto alla povertà dai tirocini per l'inclusione alla assistenza domiciliare, dal sostegno genitoriale al sostegno socio educativo, dalla mediazione culturale al pronto intervento sociale da individuare come sostegni nel progetto.</p> <p>L'accesso ai servizi deve essere assicurato non solo tramite la capacità di accogliere e orientare, ma anche svolgendo funzioni di accompagnamento e mediazione verso l'utilizzo delle opportunità presenti nei territori.</p>
<p>Descrivere eventuali integrazioni con PUA</p>

TABELLA 4.1.1 RAFFORZAMENTI SUPPORTATI DA FONDI PON, POVERTÀ, ECC.

Comune	Popolazione Residente	N. Punti accesso ANTE LIVEAS REI	N. Punti accesso rafforzamenti LIVEAS REI RDC	Rapporto Punti di accesso / popolazione residente	Ore apertura ANTE LIVEAS REI RDC	Ore apertura rafforzamenti LIVEAS REI RDC	Specificare (PUA, URP Comune, segretario sociale, Ente patronato, CAF, etc.)	Risorse impegnate (in migliaia di euro) per il rafforzamento su base annua	Natura Fondo (PON, Fondo Povertà, ecc.)
Dato aggregato									

ULTERIORI OBIETTIVI QUANTITATIVI PROPOSTI

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 30/06/2019
Numero nuclei beneficiari REI / RdC		
Percentuale Obiettivo nuclei beneficiari sul totale nuclei residenti		
Rapporto tra domande presentate e domande accettate		

Tabella 4.1.2. Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2019				2020	
	1T	2T	3T	4T	1 T	2 T



4.2. Analisi preliminare

In questa sezione sono descritte le modalità di prima presa in carico (attuate o da attuarsi) per l'elaborazione dell'analisi preliminare, in favore dei nuclei beneficiari di Reddito di Cittadinanza assegnati ai competenti Servizi comunali o d'Ambito per la sottoscrizione del Patto per l'inclusione:

- Indicare numero e professionalità del personale impiegato nell'analisi preliminare, gli strumenti utilizzati, modalità e tempi di elaborazione rispetto all'esito della domanda REI;
- Descrivere eventuali attività di empowerment (formazione, supervisione, coordinamenti, comunità di pratiche) degli operatori (svolte, programmate o da programarsi);
- Indicare le modalità organizzative rispetto a ciascuna tipologia di classificazione del nucleo familiare: "solo lavoro" (patto di servizio), "solo sociale" (progetto personalizzato), bisogni complessi, servizi specialistici;

- Descrivere le modalità di interazione con le istituzioni competenti (servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, l'istruzione, ecc.), utilizzate o da definirsi.

Per la definizione delle fasi di analisi preliminare potrebbe essere opportuno fare riferimento a quanto definito dal Piano Sociale Regionale alle voci afferenti il Servizio Sociale Professionale e a quanto definito dagli Art 22 e 23 della Legge 11/2016

TABELLA 2.2.1 RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE PER LA PRIMA PRESA IN CARICO E L'ELABORAZIONE DELLA SCHEDA DI ANALISI PRELIMINARE.

Comune	Gestione Associata (Consorzi, Enti gestori..)	Numero abitanti	Numero assistenti sociali impiegati nelle funzioni di prima presa in carico	Numero ore dedicate (settimanali)	Numero assistenti sociali aggiuntivi per attuazione del REI / RDC	Numero ore aggiuntive (settimanali) per attuazione del REI RDC	Valore economico annuo	Fondo impiegato
	Si/no							
Dato complessivo								

OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 30 06 2019
Percentuale beneficiari REI RDC presi in carico con analisi preliminare rispetto alla totalità nuclei REI RDC assegnati ai Servizi comunali competenti		
Tempo tra esito INPS e analisi preliminare (giorni lavorativi)		

Tabella 4.2.2. Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2019				2020	
	1T	2T	3T	4T	1 T	2 T



4.3. Equipe Multidisciplinare

In questa sezione sono descritte le modalità di costituzione e funzionamento delle EEMM per la valutazione dei casi complessi:

- Indicare i criteri di composizione delle EEMM, quali le figure componenti in modo ordinario l'EEMM e quelle "aggiuntive" interne o attraverso accordi, alle istituzioni coinvolte (servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, l'istruzione, ecc.);
- Specificare l'eventuale ruolo del terzo settore nei processi di presa in carico;
- Indicare metodologie e strumenti utilizzati (check list, questionari, test), l'uso di strumenti informatici, se vengono svolte attività di empowerment (formazione, supervisione, coordinamenti, comunità di pratiche) degli operatori;
- Nel caso di equipe non ancora costituite o in fase di rafforzamento, indicare le modalità programmate di costituzione e di rafforzamento.

TABELLA 4.3.1 RAFFORZAMENTO PER L'ATTIVAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLE EEMM.

Numero e tipologia operatore "aggiuntivo" interni impiegati nelle	Numero ore aggiuntive settimanali	Valore economico annuo (laddove non già computati nelle Tabelle)	Fondo Impiegato (laddove non già computati nelle Tabelle precedenti)	Gestione associate (si/no)

EEMM		precedenti)	

TABELLA 4.3.2 ISTITUZIONI PRESENTI IN EEMM

<u>Ente / Istituzione</u>	<u>Figura professionale in EEMM</u>	<u>Ore di impiego a regime</u>

TABELLA 4.3.3 ISTITUZIONI DA COINVOLGERE IN EEMM

<u>Ente / Istituzione</u>	<u>Figura professionale in EEMM</u>	<u>Ore di impiego presunto</u>

OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale se disponibile	Valore atteso al 30/06/2019
Percentuale nuclei familiari beneficiari REI RDC presi in carico dalle EEMM rispetto alla totalità nuclei REI RDC assegnati		
Tempo tra analisi preliminare e valutazione multi dimensionale (giorni lavorativi)		
Numero istituzioni partner inserite nell'EEMM		
Obiettivi Piano Regionale		
Favorire il potenziamento della rete territoriale e la collaborazione inter-istituzionale per una l'attuazione di interventi e servizi per la		

protezione, l'inclusione e il coinvolgimento delle persone e dei rispettivi nuclei familiari.

La costruzione delle equipe multidisciplinari che operano a livello di ambito territoriale dovranno essere composte da un operatore identificato dal servizio sociale e da altri operatori afferenti alla rete dei servizi territoriali, identificati a seconda dei bisogni del nucleo familiare che emergono a seguito valutazione multidimensionale e della attivazione delle unità professionali integrate tra Comuni ASL CPI Istituti scolastici per la definizione dei progetti personali i caratteri di una equipe multi professionale.

Per la costruzione delle Equipe Multidisciplinari è necessario fare riferimento anche a quanto definito dal Piano Sociale Regionale alle voci afferenti il Servizio sociale professionale

Tabella 4.3.4 Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2019			2020		
	1T	2T	3T	4T	1 T	2 T



4.4. Progetti Personalizzati di inclusione

In questa sezione è opportuno descrivere le modalità con cui si procede alla definizione dei percorsi di inclusione a cura di ciascun "operatore" competente: servizio sociale professionale, CPI, EEMM, servizi specialistici:

- Indicare fasi e attività del ruolo previsto per il case manager;
- Indicare il numero medio ore di case management per nucleo previsto nell'arco temporale di presa in carico;
- Indicare le modalità di allocazione del budget per interventi diretti di inclusione rispetto all'intera platea di beneficiari **RDC/REI**

--

TABELLA 4.4.1 ASSISTENTI SOCIALI DEDICATI AL CASE MANAGEMENT E RELATIVI CARICHI DI LAVORO

Numero assistenti sociali impiegati nelle attività di case management	Numero complessivo ore di impiego settimanali per case management	Numero nuclei REI	Rapporto tra ore annue di case management / nuclei beneficiari RDC/REI	Valore economico dell'eventuale rafforzamento (laddove non già computati nelle Tabelle precedenti)	Fondo Impiegato



5. Servizio sociale professionale 'a regime' – post rafforzamento

Numero assistenti sociali complessivamente sul territorio	Numero complessivo ore di impiego settimanali	Numero abitanti	Rapporto AS / residenti	Valore economico per l'eventuale rafforzamento (laddove non già computati nelle Tabelle precedenti)	Fondo impiegato
			1 :		
Obiettivo Piano nazionale e regionale					
1 Assistente sociale per ogni 5.000 abitanti (definito per unità full time)					

Indicatori Quantitativi
<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza della dotazione organica; • Stabilità contrattuale delle risorse umane; • Esperienza, specializzazione e formazione continua del personale; • Prevenzione del turnover e del rischio di burn-out; • Uso degli strumenti: progetto personale e budget di salute.

Numero Assistenti sociali "aggiuntivi" per raggiungimento LIVEAS	Numero ore aggiuntive settimanali	Valore economico annuo (laddove non già computati nelle Tabelle precedenti)	Fondo Impiegato (laddove non già computati nelle Tabelle precedenti)	Gestione associate (si/ no)

Tabella 5.1.1 Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2019				2020	
	1T	2T	3T	4T	1 T	2 T



6. Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa

Questa sezione descrive la tipologia di interventi erogati e che si intende erogare a favore delle famiglie beneficiarie di REI:

- Indicare anche eventuali modalità di intervento da parte di istituzioni "terze", ovvero attraverso la sinergia con altre misure di contrasto (esempio Assegno di ricollocazione, Progetti Garanzia Giovani, progetti regionali di inclusione, etc) ovvero sostenuti economicamente da altri Fondi (PON Scuola, ecc);
- Descrivere l'eventuale ruolo del terzo settore nell'erogazione degli interventi di inclusione (anche con riguardo ad attività di co progettazione).

Si descrivono, inoltre, eventuali sinergie con le Azioni Avviso Pubblico pluriennale per la presentazione di progetti di presa incarico, orientamento e accompagnamento a percorsi di inclusione sociale attiva—Asse II- Inclusione sociale e lotta alla povertà POR FSE Lazio 2014-2020 Asse prioritario 2 - Inclusione Sociale e lotta alla povertà. Priorità di investimento 9.i- Inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità. 24 milioni di euro per percorsi individuali di inclusione sociale attiva di giovani senza lavoro, giovani con disabilità, donne vittime di violenza e detenuti a fine pena. destinato a soggetti del Terzo settore per la realizzazione di progetti di presa in carico, orientamento e accompagnamento.

Tabella 6.1.1 Interventi previsti all'interno dei progetti personalizzati

Denominazione Intervento	Soggetto titolare*	Tipologia Azioni Previste	Numero interventi previsti	Valore economico	Fondo utilizzato

--	--	--	--	--

* indicare se trattasi di Comune, Ambito, CPI, ASI, CPIA, Scuola o Altro soggetto.

OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale (se disponibile)	Valore atteso al 31 12 2018
Percentuale beneficiari REI RDC per i quali è avviato il progetto personalizzato di inclusione rispetto al totale REI RDC assegnati		
Tempo tra definizione del progetto di inclusione e avvio del progetto di inclusione (giorni lavorativi)		
<p>Obiettivi Piano Nazionale di Contrasto alla povertà</p> <p><u>Obiettivo:</u> per tutti i nuclei per i quali si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito, deve essere attivato come sostegno nel progetto uno dei seguenti interventi o servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ segretariato sociale; ▫ servizio sociale professionale ▫ tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare; ▫ assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità; ▫ sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; ▫ servizio di mediazione culturale; ▫ servizio di pronto intervento sociale; <p><u>Obiettivo specifico:</u> attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita</p>		

Tabella 6.1.2 Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2019				2020	
	1T	2T	3T	4T	1T	2T



6. La comunità sociale inclusiva – La rete

Definire le modalità di coinvolgimento (già attuate o da attuarsi) dell'intera comunità sociale per agevolare l'inclusione dei nuclei familiari in condizione di fragilità. Esempio:

- Le imprese per l'accoglienza e l'ospitalità di tirocinanti, lavoratori apprendisti, studenti in alternanza, a cui possono essere trasferiti modelli organizzativi, competenze trasversali, capacità e skill professionali. Competenze certificabili successivamente spendibili sul complessivo mercato del lavoro.
- Le imprese commerciali di vendita di beni al dettaglio, con le quali realizzare sinergie per la vendita di beni di prima necessità a costi "calmierati" con formula last minute market, banchi alimentari, etc (esempio Carta Famiglia)
- Le associazioni di volontariato e promozione sociale, con le quali poter valorizzare lavori di utilità sociale per la ri attivazione "civica" delle persone in difficoltà.
- Gli Enti caritativi con i quali fare azioni sinergiche di presa in carico.
- Le associazioni sportive per agevolare l'inclusione e le opportunità dei giovani.
- Le famiglie e i cittadini per favorire la creazione di "albi" e elenchi mirati alla locazione di immobili a canoni concordati, ecc.
- Esporre le modalità per ridurre le distanze tra opportunità ed utenza.

OBIETTIVI QUANTITATIVI (PROPOSTA)

	Valore attuale (se disponibile)	Valore atteso al 30 04 2019
Incremento Numero di "enti" in rete per l'inclusione sociale e lavorativa rispetto al 31 12 2017:		

TABELLA 6.1.1 Cronoprogramma

Indicare con una X il box corrispondenti al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, a regime gestionale.

Attività già avviate ed a regime	2019				2020	
	1T	2T	3T	4T	1 T	2 T



7. Impiego Fondi

Indicare all'interno della Tabella successiva gli obiettivi (in percentuale) delle risorse impegnate afferenti ai Fondi PON e Povertà. Inserire nelle caselle le percentuali obiettivo di impegno.

MAX 500 parole

TABELLA 7.1 OBIETTIVI: RISORSE IMPEGNATE FONDI

Fondo	Obiettivo %	2019				2020	
		Al I Trim	Al II Trim	Al III Trim	Al IV Trim	1 T	2 T
PON							
Fondo Povertà							
...							



8. Monitoraggio delle attività e verifica obiettivi

Indicare le modalità di monitoraggio e verifica perseguimento obiettivi sopra definiti. Inserire checklist obiettivi/risultati rispetto al cronoprogramma indicato.

Sintesi Obiettivi LIVEAS nazionali e regionali

Obiettivo	Attività già avviate ed a regime	2019			
		I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Presenza di un Punto ogni 20 mila abitanti					
Presenza di un Punto ogni 40 mila abitanti, presso i Comuni con oltre 40 mila abitanti					
Presenza di un Punto ogni 70 mila abitanti presso le Città Metropolitane					
Caratteristiche del Punto per l'orientamento e informazione alle misure di inclusione come definite dal Decreto 147/2017					
.....					
Attivazione di almeno una EEMM					
Incremento del numero di accordi con le istituzioni rispetto a quelli esistenti alla data del 31/12/2018					
1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti					
per tutti i nuclei per i quali si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito,					

deve essere attivato come sostegno nel progetto uno degli interventi o servizi indicati nel Piano Nazionale contro la povertà							
attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita							
Attivazione Progetti utili alla collettività. Analisi delle opportunità progettuali							

Schema Riassuntivo – Impegno delle Somme afferenti la Quota Servizi Fondo Povertà

Intervento	Budget
Rafforzamento servizio sociale professionale anche al fine di supportare la creazione delle equipe multidisciplinari per la presa in carico (per le funzioni di Analisi multidimensionale, progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato)	
Sostegni, interventi e servizi per l'inclusione (ammessi alla rendicontazione)	

<p>Sostegno alle funzioni di segretariato sociale (es. rafforzamento dei servizi di accesso con particolare riferimento alla funzione di Analisi preliminare finalizzata ad orientare gli operatori nel percorso da attivare per prendere in carico efficacemente le famiglie)</p>	
--	--